METALMECCANICI: VIA A RINNOVO, FEDERMECCANICA PUNTA A RIFORMA CONTRATTO/ADNKRONOS Storchi, si salario minimo garanzia e aumenti solo in II livello Fiom,

Roma, 5 nov.(AdnKronos) - E' partita la trattativa tra Federmeccanica, Fim Fiom e Uilm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Una partita che coinvolgerà quasi due milioni di lavoratori, 1.600.000 tute blu e 400mila dell'indotto, e che per la prima volta da sei anni rivede i sindacati sedere allo stesso tavolo negoziale anche se con piattaforme separate, Fim e Uilm da una parte, e Fiom dall'altra. Ma nel primo giro di carte al tavolo del negoziato è già chiaro che la posta in gioco non è più solo il rinnovo ma anche la messa a punto di un nuovo modello contrattuale dei metalmeccanici.

Fallita la mediazione tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, infatti, è questo l'obiettivo dichiarato di Federmeccanica che vede un contratto nazionale dal ruolo regolatorio entro cui dovrà trovare spazio la quantificazione di un salario minimo di garanzia; e un contratto aziendale per distribuire, ma solo a posteriori, la ricchezza prodotta.

"E' arrivato il momento di riscrivere il modello contrattuale. Non possiamo aspettare l'esito di una trattativa interconfederale che non è mai decollata. Come Federmeccanica abbiamo deciso perciò di portare avanti il confronto per la definizione di nuove regole contrattuali per il nostro settore", dice sicuro dell'appoggio che è arrivato e arriverà dal leader di viale dell'Astronomia. "Abbiamo ricevuto la benedizione di Squinzi e di Confindustria, abbiamo ottenuto il mandato dagli organi confederali a trattare su questo", annuncia. In soldoni, spiega ancora, questo significherà che all'interno del contratto nazionale non ci sarà più nessuna trattativa ma solo la quantificazione di un salario minimo garantito, sotto al quale sarà vietato andare: gli unici aggiustamenti possibili saranno solo per quei lavoratori che si trovassero sotto la soglia minima.

Una posizione, quella di Federmeccanica, che non ha incontrato il favore di nessuno dei sindacati. La boccia la Fiom che per il 21 ha già in programma una manifestazione a Roma di supporto alla propria piattaforma: "Federmeccanica di fatto intende ridurre ad uno i livelli contrattuali. Non condividiamo l'idea, secondo noi i livelli devono restare due, autonomi, uno nazionale e l'altro aziendale, con la possibilità di aumentare anche i salari minimi perché il problema di fondo è: aumenta o non aumenta il salario minimo per i lavoratori", dice il leader Maurizio Landini.

La boccia la **Fim** che parla di "trattativa in salita": "Non consideriamo innovativa la restituzione degli aumenti salariali che abbiamo contrattato", dice il **segretario generale Marco Bentivogli** che aggiunge: "nelle dichiarazioni di Federmeccanica non si tiene in considerazione il costo subito dai lavoratori durante la crisi, in termini salariali e occupazionali con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali".

E non piace alla Uil che pure annota come "ci siano le condizioni per un confronto serrato": "chiedere è legittimo sarà poi la trattativa vera a deciderne l'esito", conclude Rocco Palombella. Nuovo appuntamento per tutti, comunque, il 4 dicembre prossimo. Un tempo lungo per una trattativa contrattuale ma che darà modo a Federmeccanica di dettagliare una proposta oggi presentata a grandi linee, e ai sindacati di 'prendere le misure' su una vertenza che sembra destinata a concludersi, se si concluderà, più che con un rinnovo con un nuovo modello contrattuale per i lavoratori meccanici.

(Tes/AdnKronos)
05-NOV-15 18:14

Metalmeccanici: Federmeccanica, minimi salariali di garanzia Fissarli in contratto nazionale,aumenti retributivi in aziendale

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Fissare minimi salariali di garanzia, per i diversi livelli professionali, nel contratto nazionale, che quindi "non eroga più gli aumenti retributivi", mentre gli incrementi salariali andranno discussi in azienda, "dove la ricchezza si produce" e "dopo che si è prodotta", legandoli a redditività e produttività. Questa la posizione di Federmeccanica, spiegata dal presidente Fabio Storchi, dopo il primo incontro con i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

"Parliamo di rinnovamento", ha infatti premesso Storchi, sostenendo che in questa situazione "non si può portare avanti un rinnovo di tipo tradizionale", ma quello dei metalmeccanici farà "sicuramente" da apripista. L'obiettivo è "un rinnovo con regole nuove".

"Il nuovo modello contrattuale - si legge infatti nel position paper di Federmeccanica e Assistal - deve innanzitutto prevedere che la distribuzione di quote di ricchezza aggiuntiva da indirizzare alle retribuzioni debba avvenire solo dove la ricchezza di fatto si produce, cioè in azienda, e tale distribuzione non può che essere strettamente correlata a parametri oggettivi di redditività e produttività delle singole imprese". Quanto ai minimi salariali di garanzia, al di sotto di tali livelli non si deve poter andare: "il loro ammontare deve costituire la base al di sotto della quale le retribuzioni dei nostri dipendenti non devono scendere, ma gli adeguamenti eventualmente previsti dovranno essere riconosciuti soltanto a quei lavoratori con trattamento retributivo inferiore ai suddetti minimi". Nel documento Federmeccanica e Assistal precisano che "non intendiamo superare il Contratto nazionale, che anzi consideriamo un cardine del nuovo assetto. Ma a fianco a esso è necessario attribuire un maggior peso e una maggiore autonomia alla contrattazione aziendale. Deve esserci, nel sistema di contrattazione, un solo livello in cui si riconosce retribuzione aggiuntiva ai minimi di garanzia, che deve essere variabile e legata ai risultati, e questo livello non può che essere quello aziendale. Occorre quindi rafforzare la contrattazione aziendale prevedendo, eventualmente, soluzioni mirate per quelle realtà prive di contrattazione".

Dunque, ha affermato ancora Storchi, "manteniamo il doppio livello", ma "non più una distribuzione a pioggia del salario".

Inoltre, il presidente di Federmeccanica non parla della restituzione di 75 euro del vecchio contratto derivante dalla differenza dell'andamento dell'inflazione, che secondo i sindacati avrebbe messo sul tavolo, ma parla invece dei "quasi 4 punti percentuali in più" tra l'inflazione attesa e reale già ricevuti dai lavoratori: "L'aspettativa è che questo salario in più sia già inglobato nei salari minimi di garanzia", ha aggiunto.(ANSA).

MRG
05-NOV-15 17:20

METALMECCANICI: FEDERMECCANICA, DA SQUINZI MANDATO NUOVO MODELLO CONTRATTO = Storchi, stop salario a pioggia, per tutti salario minimo di garanzia, incrementi solo in II livello

Roma, 5 nov. (AdnKronos) - Basta incrementi salariali a pioggia, stop al salario come variabile indipendente: il contratto nazionale dovrà prevedere solo un salario minimo di garanzia valido per tutti. Gli aumenti arriveranno solo con il contratto aziendale che legherà gli incrementi alla produttività. E' Fabio Storchi, presidente di Federmeccanica, a sintetizzare così la proposta che gli industriali hanno messo sul tavolo di confronto con Fim Fiom e Uilm. Richieste e nuove regole che di fatto riscriveranno non solo il contratto in scadenza il 31 dicembre prossimo ma anche il modello contrattuale di riferimento del settore metalmeccanico.

"E' il momento di riscrivere il modello contrattuale. Non possiamo aspettare una trattativa interconfederale che non ha prodotto risultati. Come Federmeccanica abbiamo deciso di portare avanti il confronto per la definizione di nuove regole contrattuali per il nostro settore", dice sicuro del supporto del leader di viale dell'Astronomia. "Abbiamo ricevuto la benedizione di Squinzi e di Confindustria, abbiamo ottenuto il mandato dagli organi confederali a trattare su questo", annuncia.

Per Federmeccanica, infatti, il contratto nazionale dovrà avere solo un ruolo regolatorio di tutela, norme e garanzia entro cui troverà spazio la quantificazione di un salario minimo di garanzia. Nessuna trattativa perciò, secondo la tradizione sindacale, su incrementi medi mensili in busta paga ma solo un aggiustamento salariale verso l'alto, eventuale, per quei lavoratori che si trovassero sotto la soglia minima.

I salari infatti potranno crescere, spiega ancora Storchi, solo all'interno di una contrattazione aziendale che distribuirà, ma solo a posteriori, la ricchezza prodotta.

"Occorre passare da una logica di puro costo a quella di investimento sulle persone", aggiunge il presidente di Federmeccanica citando i risultati di una inchiesta tra le tute blu del settore secondo cui due lavoratori su tre (65%) si dichiarano disponibili a ricevere parte della loro retribuzione in misura flessibile e proporzionale ai risultati di impresa.

(Tes/AdnKronos)
05-NOV-15 16:50

Metalmeccanici, Bentivogli (Fim): su contratto partenza in salita Rinnovo riguarda 1,6 milioni di lavoratori

Roma, 5 nov. (askanews) - "Una partenza in salita". Il **segretario generale della Fim, Marco Bentivogli** definisce così l'avvio della trattativa con Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici."Federmeccanica - ha detto Bentivogli al termine della riunione - ha chiesto la restituzione di 75 euro di aumento salariale del precedente contratto e questo fa partire la trattativa in salita. La Fim Cisl non considera innovativa la restituzione degli aumenti salariali che abbiamo contrattato, per fare un contratto innovativo servono grandi disponibilità e incontri serrati entro l'anno".Negli ultimi 13 trimestri di crisi - ha ricordato Bentivogli - "abbiamo rinnovato come Fim e Uilm 3 contratti nazionali nel 2009 e 2012. La crisi non ci ha impedito di dare incrementi salariali e normativi ai lavoratori metalmeccanici. Nelle dichiarazioni di Federmeccanica non si tiene in considerazione il costo subito dai lavoratori durante la crisi, in termini salariali e occupazionali con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali".

Glr

05-nov-15 16.57
NNNN

Contratti: Bentivogli, si' a 2 livelli e a incrementi salario =

(AGI) - Roma, 5 nov. - Federmeccanica chiede un rinnovo contrattuale non tradizionale ma capace di trovare soluzioni innovative: "non e' pero' innovativa la restituzione degli aumenti salariali che sono stati contrattati". E' quanto ha dichiarato il segretario generale dei metalmeccanici Fim Marco Bentivogli, al termine dell'incontro tenuto tra Federmeccanica e sindacati sul rinnovo contrattuale. "Per fare un contratto innovativo servono grandi disponibilita' e incontri serrati entro l'anno - sottolinea Bentivogli - Negli ultimi tredici trimestri di crisi abbiamo rinnovato come Fim e Uilm tre contratti nazionali nel 2009 e 2012. La crisi non ci ha impedito di dare incrementi salariali e normativi ai lavoratori metalmeccanici". Secondo Bentivogli, "nelle dichiarazioni di Federmeccanica non si tiene in considerazione il costo subito dai lavoratori durante la crisi, in termini salariali e occupazionali con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali". La perdita di competitivita' delle imprese - ha fatto notare il leader Fim - non e' determinata dai salari dei metalmeccanici, semmai dalla riduzione degli investimenti da parte delle imprese che nell'industria sono crollati di 80 miliardi. "Il rinnovo contrattuale dentro uno schema innovativo deve considerare i due livelli contrattuali e - ha affermato Bentivogli - affrontare temi come la partecipazione, la riforma dell'inquadramento professionale, la formazione, il welfare integrativo previdenziale e sanitario, orario del lavoro". "In questi mesi - ha concluso - abbiamo cercato di trovare una sintesi unitaria tra le organizzazioni sindacali: questo non e' stato possibile ma la presenza al tavolo di due piattaforme non esclude la possibilita' di convergenza". (AGI)
Ing
051658 NOV 15